

Agenzia Nazionale di Valutazione del  
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of  
Universities and Research Institutes



# Rapporto ANVUR Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio

Università degli Studi di Sassari

Approvato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 69 del 25/03/2021



## Sommario

Acronimi utilizzati.....	3
Sintesi generale.....	4
Executive summary.....	6
1 - Informazioni generali sulla visita.....	8
2 – Breve descrizione dell’Ateneo.....	10
3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A).....	12
3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1).....	13
3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l’AQ (R2).....	16
3.3 - Qualità della ricerca e della terza missione (R4.A).....	17
4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B).....	18
4.1 - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (R4.B).....	19
4.2 - Dipartimento di Medicina Veterinaria (R4.B).....	19
5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3).....	21
5.1 – Economia Aziendale (LM-77).....	22
5.2 – Sistemi Agrari (LM-69).....	24
5.3 – Urbanistica, Pianificazione della Città, del Territorio, dell’Ambiente e del Paesaggio (Alghero) (L-21).....	26
5.4 – Medicina e Chirurgia (LM-41).....	28
5.5 – Medicina Veterinaria (LM-42).....	30
6 - Giudizio finale.....	34



## Acronimi utilizzati

ADE	Attività Didattica Elettiva
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione di Qualità
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione Esperti per la Valutazione
CFU	Crediti Formativi Universitari
CI	Comitato d'Indirizzo
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
DISEA	Dipartimento di Scienze Economiche e Ambientali
DSA	Disturbi Specifici di Apprendimento
EAEVE	European Association of Establishments For Veterinary Education
EBM	Evidence Based Medicine
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
FFO	Fondo di Finanziamento Ordinario
GEV	Gruppo di Esperti della Valutazione
GDR	Gruppo di Riesame
ISAD	Indicatore di sintesi per dipartimento
ISD	Indicatore di sintesi della Didattica (ISD)
ISRC	Indicatore Sintetico Ricerca
NdV	Nucleo di Valutazione
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
PI	Parti Interessate
PQA	Presidio per la Qualità
PUP	Polo Universitario Penitenziario
PTA	Personale Tecnico-Amministrativo
RAQ-D	Referenti per la Qualità dei Dipartimenti
RAR	Rapporti di Riesame annuale
RRC	Rapporti di Riesame ciclico
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SSD	Settore Scientifico-Disciplinare
SSR	Sistema Sanitario Regionale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
TM	Terza Missione
UNISCO	Uniss + Scuola
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca



## Sintesi generale

La nascita dell'Ateneo di Sassari è legata alla figura di Alessio Fontana, funzionario della cancelleria imperiale di Carlo V, che nel 1558 lasciò i suoi beni nel proprio testamento alla municipalità per l'istituzione di un collegio di studi. Soltanto nel XVII secolo, il re Filippo III concesse lo statuto di Università regia al collegio gesuitico, consacrando quella di Sassari come prima Università regia. Nel 1765, venne promulgato il regolamento con cui l'Università veniva riformata, con il riconoscimento delle quattro facoltà tradizionali: Filosofia ed Arti, Teologia, Giurisprudenza e Medicina. L'ateneo di Sassari ha sede principale a Sassari, e ha corsi attivati anche ad Alghero, Olbia, Nuoro e Oristano.

L'offerta formativa dell'a.a. 2019/2020 prevedeva 29 corsi di laurea di primo livello e 27 magistrali, di cui 6 a ciclo unico, e 7 corsi di dottorato. Negli ultimi anni accademici, l'Ateneo ha registrato un continuo aumento degli immatricolati, in linea con l'andamento nazionale, raggiungendo un valore di poco inferiore alle 4.000 unità per l'a.a. 2018/2019. Come il negativo trend nazionale, l'Università degli Studi di Sassari osserva anche un decremento del numero di iscritti, che si attesta sopra le 12.000 unità nell'a.a. 2018/2019.

Il rapporto tra studenti regolari e docenti (2019) è inferiore alla media nazionale per l'area scientifico-tecnologica (10,1 a fronte di una media nazionale di 16,18), per l'area medico-sanitaria (11,5 rispetto alla media nazionale di 14,27) e per l'area umanistico-sociale (27,9 rispetto alla media nazionale di 34,21).

Dei 10 Dipartimenti dell'Università degli Studi di Sassari, quello di Scienze Economiche e Aziendali è stato incluso nell'elenco dei 180 Dipartimenti di eccellenza ammessi a finanziamento (2018 - 2022).

L'esame a distanza della documentazione da parte della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha preso avvio il 23 marzo 2019. La visita della CEV ha avuto luogo nei giorni 20-23 maggio 2019 presso le sedi di Sassari e Alghero. Oltre al sistema di AQ a livello di Ateneo, sono stati oggetto di valutazione anche sei Corsi di Studio (CdS) e due Dipartimenti, fra i quali quello di eccellenza sopracitato.

Dalla Relazione finale della CEV, trasmessa all'ANVUR il giorno 5 marzo 2021 e sintetizzata in questo Rapporto, emergono punti di forza e aree di miglioramento in diversi ambiti.

Elementi positivi sono risultati, in particolare:

- una chiara comunicazione delle informazioni necessarie per l'accesso e la gestione della carriera universitaria degli studenti;
- la predisposizione di Linee guida e strumenti utili per la progettazione di nuovi CdS, per la verifica periodica dei CdS attivi e per orientare la programmazione verso un'offerta formativa sostenibile;
- la presenza di numerose azioni volte a favorire la mobilità degli studenti e la selezione di studiosi internazionali di elevata qualificazione scientifica;
- l'efficace autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti da parte degli attori principali del sistema di AQ.

Gli aspetti che invece risultano migliorabili sono i seguenti:

- la definizione dei ruoli e dei compiti dei singoli attori dell'AQ;
- l'effettiva presenza degli studenti in tutti gli Organi;
- la gestione dell'AQ e il monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

L'Università degli Studi di Sassari ha definito una propria strategia per la qualità della ricerca e della terza missione. L'Ateneo ha avviato nel 2018 un sistema di monitoraggio la cui efficacia andrà valutata nei prossimi anni. L'Ateneo si è inoltre dotato di specifiche strutture per valorizzare le attività di TM e Public Engagement.



Aggregando i punteggi assegnati dalla CEV ai rispettivi punti di attenzione, si ottengono i seguenti valori medi per i Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), per il Requisito dei Corsi di studio (R3) e per quello dei Dipartimenti (R4.B).

Componenti del punteggio finale	Punteggio	Peso ai fini del punteggio finale
Punteggio medio di Sede	6,06	14/20
Punteggio medio dei Corsi di Studio valutati	6,60	3/20
Punteggio medio dei Dipartimenti valutati	7,13	3/20

Le valutazioni espresse dalla CEV tengono conto degli obiettivi autonomamente prefissati dall'Ateneo, della loro coerenza con le potenzialità iniziali, degli strumenti adottati e dei risultati conseguiti. Sulla base di tali valutazioni e della documentazione disponibile, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella riunione del 25 marzo 2021 ha deliberato una proposta al Ministero di accreditamento con livello **C, corrispondente al giudizio SODDISFACENTE con punteggio finale pari a 6,30**. Si propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Punteggio finale (Pfin)	Livello e Giudizio
$Pfin \geq 7,5$	A: molto positivo
$6,5 \leq Pfin < 7,5$	B: pienamente soddisfacente
$5,5 \leq Pfin < 6,5$	<b>C: soddisfacente</b>
$4 \leq Pfin < 5,5$	D: condizionato
$Pfin < 4$	E: insoddisfacente



## Executive summary

The birth of the University of Sassari is linked to the figure of Alessio Fontana, an official of the imperial chancellery of Charles V, who in 1558 left his assets to the city of Sassari for the establishment of a college of studies. Only in the seventeenth century, King Philip III granted the status of royal university to the Jesuit college, consecrating Sassari as the first “royal university”. In 1765, the regulation by which the University was reformed was promulgated, with the recognition of the four traditional faculties: Philosophy and Arts, Theology, Law and Medicine. The University of Sassari has its headquarters in Sassari, and has study programmes running also in the cities of Alghero, Olbia, Nuoro and Oristano (all in Sardinia).

The 2019/2020 academic year offered 63 study programmes (29 bachelor degrees, 21 master degrees, 6 combined BA e MA degrees, and 7 PhD programmes). In the last years, the University has recorded a continuous increase in first-time enrollments, in line with the national trend, reaching a value of almost 4,000 students for the academic year 2018/2019. Overall, like the national trend, the total number of enrolled students slightly decreased, with a total of 12,000+ students in the academic year 2018/2019.

The ratio students/faculty ratio in 2019 was lower than the national average for the scientific-technological area (10.1 compared to a national average of 16.18), for the medical-health area (11.5 compared to at the national average of 14.27) and for the humanistic-social area (27.9 compared to the national average of 34.21). Notably, of the 10 Departments of the University of Sassari, the Department of Economics and Business Sciences was included in the list of 180 Departments of excellence admitted for funding (2018 - 2022).

The Committee of Evaluation Experts (CEV) conducted the document analysis from March 23<sup>th</sup>, 2019; the on-site visit took place from May 20<sup>th</sup> to May 23<sup>rd</sup>, 2019. The assessment focused on the Quality Assurance (QA) system of the University, 6 study programmes and 2 Departments.

The CEV's Final Report, transmitted to ANVUR on March 5<sup>th</sup>, 2021, shows some strength points and areas of potential improvement.

In particular, the following were found to be positive elements:

- a clear communication of the information necessary for access and management of students' careers;
- clear guidelines and useful tools for the design of new study programmes, for the periodic verification of educational offer and to guide the planning towards its sustainable development;
- the presence of numerous activities to encourage students' mobility and the selection of highly qualified teachers from abroad;
- a well-organized self-assessment of programmes and departments by the key actors of the internal QA.

Instead, the following were found to be areas of improvement:

- the definition of the roles and tasks of the individual QA actors;
- the effective presence of students in governing bodies;
- the Management and monitoring of information flows between the QA structures.

The University of Sassari has defined its own strategy for the quality of Research and Third Mission. The University has launched, in 2018, a monitoring system whose effectiveness will be assessed in the coming years. The University has also equipped itself with specific structures to enhance Third Mission and Public Engagement activities.



Averaging the scores given by the CEV to the focus points, the assessment of the QA systems of the University (Requirements 1, 2 and 4.A), the evaluated Programmes (Requirement 3) and Departments (Requirement 4.B) are the following.

Main Components of final score	Value	Weight for the final score
Average score of University QA system	6.06	14/20
Average score of evaluated Programmes QA system	6.60	3/20
Average score of evaluated Departments QA system	7.13	3/20

The CEV assessment takes into account the targets autonomously set by the University, their coherence with its initial strengths and weaknesses, the tools employed and the results achieved. On the basis of the CEV assessment and of all other relevant documents, ANVUR Governing Board in the meeting held on 25<sup>th</sup> of March, 2021, proposed to the Ministry the accreditation of the University of Salento and all its study programmes for the maximum duration allowed by current legislation with judgement **C – Satisfactory and a final score of 6.30/10**.

Final score (Pfin)	Final judgment
$Pfin \geq 7,5$	A: <i>Very good</i>
$6.5 \leq Pfin < 7.5$	B: Good
<b><math>5.5 \leq Pfin &lt; 6.5</math></b>	<b>C: Satisfactory</b>
$4 \leq Pfin < 5.5$	D: Poor
$Pfin < 4$	E: Very poor (no accreditation)



## 1 - Informazioni generali sulla visita

Come previsto dalle [Linee Guida per l'accreditamento periodico](#), la CEV è stata nominata da ANVUR, scegliendo gli esperti tra quelli presenti nell'Albo degli Esperti per la Valutazione<sup>1</sup>, in ragione dell'ambito disciplinare dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di valutazione.

La visita *in loco* della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha avuto luogo dal 20 al 23 maggio 2019. Presidente, Coordinatore e Referente ANVUR hanno partecipato alle visite ai CdS e ai Dipartimenti a rotazione. Sulla base del numero dei CdS e delle aree disciplinari da valutare sono state costituite tre Sotto-Commissioni, dette SottoCEV, illustrate nella Tab. 1.

Tab. 1 - Sotto-Commissioni: CdS/Dipartimenti visitati e composizione

SottoCEV A	SottoCEV B	SottoCEV C
<u>CdS:</u> LM- 77 Economia Aziendale LM-69 Sistemi Agrari	<u>CdS:</u> L-21 Urbanistica, Pianificazione della Città, del Territorio, dell'Ambiente e del Paesaggio – Alghero LM-41 Medicina e Chirurgia	<u>CdS:</u> LM-42 Medicina Veterinaria L-19 Scienze dell'Educazione
<u>Dipartimento:</u> Dipartimento di Scienze economiche e aziendali		<u>Dipartimento:</u> Dipartimento di Medicina veterinaria
<u>Componenti:</u> Responsabile – Esperto di sistema: <b>Ghelfi Rino</b> (PA, Univ. di Bologna, AGR/01)  Esperti Disciplinari: <b>Cavallaro Fausto</b> (PA, Univ. del Molise, SECS-P/13) <b>Fabbri Andrea</b> (PO, Univ. di Parma, AGR/03)	<u>Componenti:</u> Responsabile – Esperto di sistema: <b>Tronci Massimo</b> (PO, Univ. di Roma La Sapienza, ING-IND/17)  Esperti Disciplinari: <b>Cigola Michela</b> (PO, Univ. di Cassino e del Lazio Meridionale, ICAR/17) <b>Stella Alessandro</b> (PA, Univ. di Bari, MED/46)	<u>Componenti:</u> Responsabile – Esperto di sistema: <b>Adami Gianpiero</b> (PO, Univ. di Trieste, CHIM/01)  Esperti Disciplinari: <b>Civera Tiziana</b> (PO, Univ. di Torino, VET/04) <b>Robasto Daniela</b> (PA, Univ. di Torino, M-PED/04)
<u>Esperto Studente:</u> <b>Lotito Maria-Giovanna</b> (Univ. di Teramo)	<u>Esperto Studente:</u> <b>Quarto Pietro</b> (Univ. del Molise)	<u>Esperto Studente:</u> <b>Botto Matteo</b> (Univ. di Torino)
Partecipano alla visita: Presidente CEV: <b>Crescenzo Giuseppe</b> , PO, Univ. Bari, VET/07 Coordinatrice CEV: <b>Sabella Morena</b> , Funzionaria ANVUR Referente ANVUR: <b>Cataldi Valentina</b> , Collaboratrice ANVUR		

<sup>1</sup> Le Commissioni sono composte da Esperti della Valutazione individuati utilizzando diversi criteri, tra cui quello della rotazione. Gli Esperti sono soggetti al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Dopo la nomina della CEV, l'ANVUR richiede all'Ateneo di segnalare eventuali elementi di incompatibilità. La composizione della CEV viene approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Le valutazioni sono assunte collegialmente dalla CEV.





Il *Prospetto di sintesi*, documento nel quale l'Ateneo effettua un'autovalutazione e indica le fonti documentali rilevanti per i punti di attenzione relativi ai Requisiti di Qualità di sede (R1, R2 e R4.A), è stato inviato nella sua versione definitiva all'ANVUR in data 4 marzo 2019 e trasmesso alla CEV tramite la Referente. L'Ateneo ha inoltre predisposto i modelli opzionali *Indicazione fonti documentali* per tutti i CdS e per i Dipartimenti oggetto di visita.

L'esame a distanza della documentazione da parte della CEV si è concluso il 7 maggio 2019 con una riunione tenutasi presso la sede dell'ANVUR, cui hanno partecipato Presidente, Coordinatore, Esperti di Sistema e Referente ANVUR.

La visita in loco si è svolta secondo lo schema riportato nella Tab. 2.

**Tab. 2 – Programma della visita in loco, CdS e Dipartimenti oggetto di valutazione**

Giorno di visita			
20 maggio 2019	21 maggio 2019	22 maggio 2019	23 maggio 2019
Finalità e obiettivi dell'accreditamento periodico e della visita istituzionale. Presentazione CEV. Incontri per l'analisi degli aspetti di sistema.	SottoCEV A  LM-77 Economia Aziendale  <i>Dipartimento di Scienze economiche e aziendali</i>	SottoCEV A  LM-69 Sistemi Agrari	Incontro conclusivo con il Rettore e prima restituzione
	SottoCEV B  L-21 Urbanistica, Pianificazione della Città, del Territorio, dell'Ambiente e del Paesaggio –Alghero	SottoCEV B  LM-41 Medicina e Chirurgia	
	SottoCEV C  LM-42 Medicina Veterinaria  <i>Dipartimento di Medicina veterinaria</i>	SottoCEV C  L-19 Scienze dell'Educazione	

In data 20 dicembre 2019 la CEV ha trasmesso, per il tramite dell'ANVUR, la Relazione preliminare all'Ateneo, che ha trasmesso le Controdeduzioni in data 20 novembre 2020. La CEV ha redatto la Relazione finale, trasmettendola ad ANVUR in data 5 marzo 2021.



## 2 – Breve descrizione dell'Ateneo

La nascita dell'Ateneo di Sassari è legata alla figura di Alessio Fontana, funzionario della cancelleria imperiale di Carlo V, che nel 1558 lasciò i suoi beni nel proprio testamento alla municipalità per l'istituzione di un collegio di studi. Tuttavia soltanto nel XVII secolo, il 9 febbraio 1617, il re Filippo III concesse lo statuto di Università regia al collegio gesuitico, consacrando quella di Sassari come prima Università regia. Nel 1765, venne promulgato il regolamento con cui l'Università veniva riformata, con il riconoscimento delle quattro facoltà tradizionali: Filosofia e Arti, Teologia, Giurisprudenza e Medicina. L'ateneo di Sassari ha sede principale a Sassari, e ha corsi attivati anche ad Alghero, Olbia, Nuoro e Oristano.

Al momento della visita erano attivi 29 corsi triennali, 21 magistrali, 6 magistrali a ciclo unico e 7 Dottorati di Ricerca (Tab.3), organizzati in 10 Dipartimenti (Tab.4).

**Tab. 3 - Numero di Corsi di Studio attivi per tipologia, a.a. 2019-2020**

Tipo	Numero
Triennale	29
Magistrale	21
Magistrale a Ciclo Unico	6
Dottorati di ricerca	7
<b>Totale</b>	<b>63</b>

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF) 2019

**Tab. 4 - Numero di Dipartimenti e/o altre strutture**

Tipo struttura	Numero
Dipartimenti	10
Istituti	1

Fonte: MIUR – Strutture al 5 Febbraio 2019

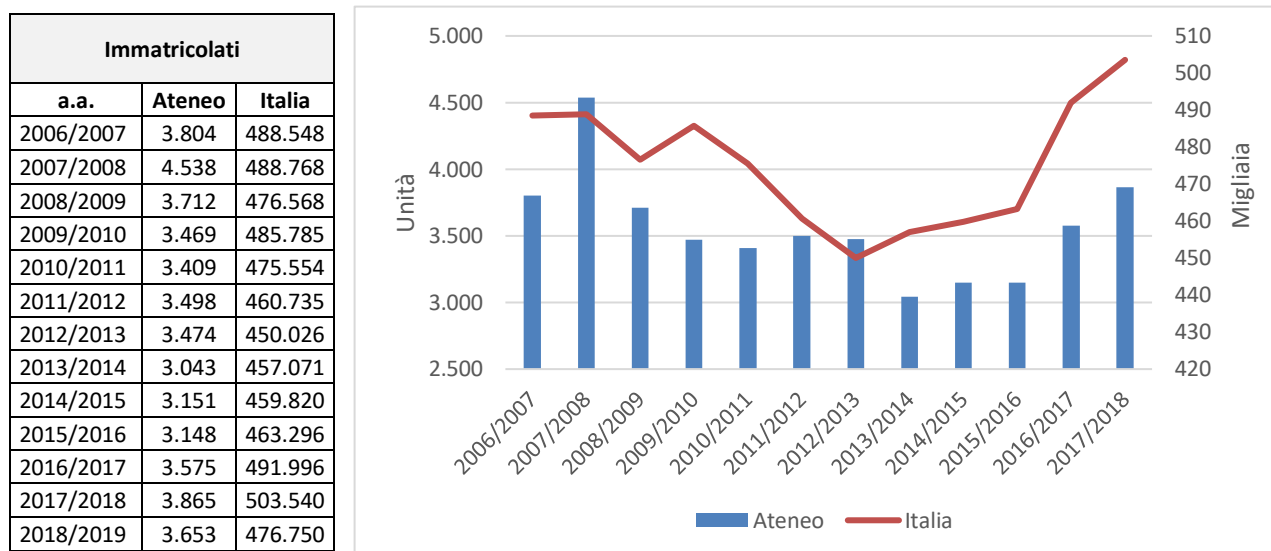
**Tab. 5 - Numero di docenti in servizio, per tipo di contratto e per area CUN**

Area CUN	PO	PA	RU	RU a TD	Totale
01 Scienze matematiche e informatiche	1	2	7		10
02 Scienze fisiche	1	2	1	1	5
03 Scienze chimiche	6	17	13	2	38
04 Scienze della Terra	2	1	2	1	6
05 Scienze biologiche	7	31	17	2	57
06 Scienze mediche	22	41	21	3	87
07 Scienze agrarie e veterinarie	23	51	35	20	129
08 Ingegneria civile ed Architettura		18	3	1	22
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	5	2	2	2	11
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	8	28	8	3	47
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	10	19	4	4	37
12 Scienze giuridiche	17	20	9	3	49
13 Scienze economiche e statistiche	10	18	3	7	38
14 Scienze politiche e sociali	3	9	6	1	19
<b>Totale</b>	<b>115</b>	<b>259</b>	<b>131</b>	<b>50</b>	<b>555</b>

Fonte: MIUR - Archivio del Personale Docente (estrazione 31 Dicembre 2018)

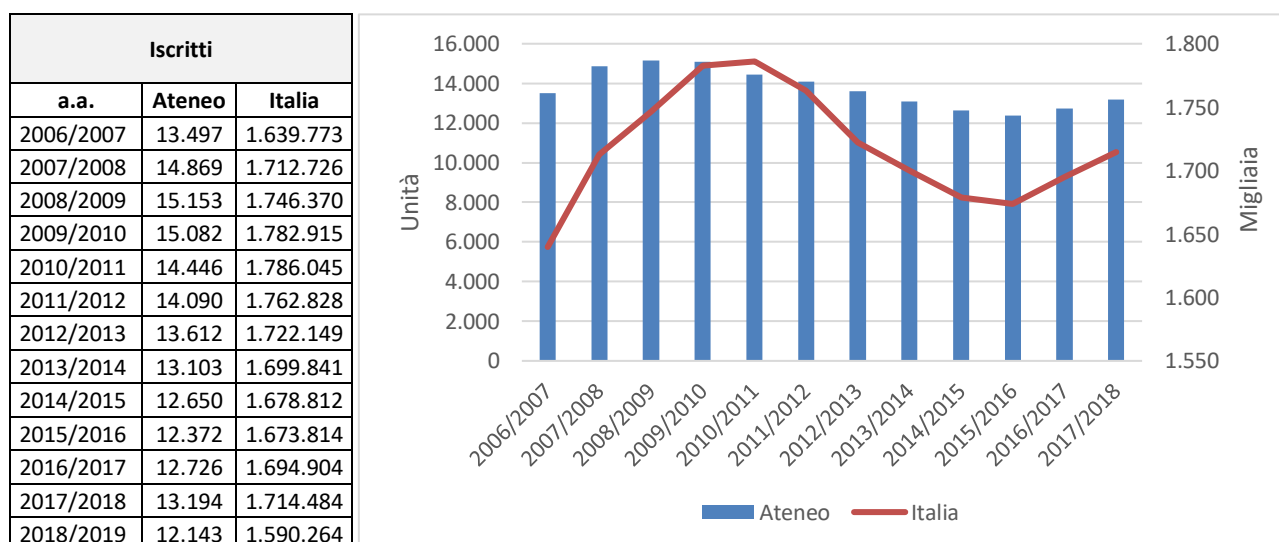
Negli ultimi anni accademici, l'Ateneo ha registrato un continuo aumento degli immatricolati, in linea con l'andamento nazionale (Fig. 1). A parità del trend nazionale, l'Università di Sassari dall'a.a. 2016/2017 osserva anche un incremento del numero di iscritti (Fig. 2).

Fig. 1 – Distribuzione degli immatricolati di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: MIUR – ANS estrazione Febbraio 2019

Fig. 2 – Distribuzione degli iscritti di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: MIUR – ANS estrazione Febbraio 2019



### 3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)

Al fine della valutazione dei Requisiti di Sede, la CEV ha incontrato i rappresentanti del Università degli Studi di Sassari, sulla base del programma di visita concordato con l'Ateneo stesso. Si riportano schematicamente gli incontri avvenuti durante la prima giornata di visita, riportando i soggetti coinvolti e i principali temi trattati:

- Rettore, Prorettore, Direttore generale, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione (incontro sulle finalità e obiettivi del sistema di Accredimento Periodico, sul Piano strategico, sulle Politiche dell'Ateneo per la qualità della formazione, della ricerca e della terza missione).
- Prorettori, Delegati, Referenti, responsabili amministrativi (incontri sulle politiche per l'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca).
- Rappresentanti degli studenti nei vari organi di ateneo (incontri sul ruolo degli studenti nell'Assicurazione della Qualità).
- Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione (incontri sull'esercizio delle proprie responsabilità).

Di seguito si riporta il riepilogo dei punteggi attribuiti dalla CEV a ciascun Punto di Attenzione dei Requisiti R1, R2 e R4.A.

**Tab. 6 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi ai Requisiti di Sede**

Punti di Attenzione		Punteggio
R1.A.1	La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	6
R1.A.2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	5
R1.A.3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	6
R1.A.4	Ruolo attribuito agli studenti	5
<b>Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente</b>		
R1.B.1	Ammissione e carriera degli studenti	7
R1.B.2	Programmazione dell'offerta formativa	6
R1.B.3	Progettazione e aggiornamento dei CdS	7
<b>Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente</b>		
R1.C.1	Reclutamento e qualificazione del corpo docente	6
R1.C.2	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, Personale tecnico amministrativo	6
R1.C.3	Sostenibilità della didattica	7
<b>Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente</b>		
R2.A.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	5
<b>Valutazione dell'indicatore: Condizionato</b>		
R2.B.1	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	7
<b>Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente</b>		
R4.A.1	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	6
R4.A.2	Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	6
R4.A.3	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	6
R4.A.4	Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	6
<b>Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente</b>		



### 3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1)

Il Requisito 1 mira ad accertare che l'Ateneo abbia elaborato un sistema per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e della ricerca solido e coerente, chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica e che ci sia coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale.

Le politiche per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione sono articolate in due documenti di Linee Strategiche, che sono poi confluiti nel Piano Strategico Integrato 2019-2021, nel quale l'Ateneo esprime la propria visione della qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione. Il Piano Strategico Integrato 2019-2021, che nella sua definizione è stato discusso e condiviso con la Governance politica e gestionale dell'Ateneo, ma senza il coinvolgimento di portatori d'interesse o di parti sociali esterne all'Ateneo, individua gli obiettivi strategici relativi alla Didattica, Ricerca e Terza Missione e alla gestione delle risorse umane.

Gli obiettivi strategici sono collegati a obiettivi operativi, azioni e indicatori, tenendo conto anche della programmazione ministeriale e, pur con margini di miglioramento nella loro formulazione, risultano realizzabili. Alcune delle azioni sono state collegate anche alla programmazione economica e sono state individuate voci di spesa per migliorare alcuni dei servizi a supporto delle missioni di Ateneo.

Le strategie, pur dichiarando in termini generali la volontà di fare riferimento alle potenzialità di sviluppo dell'Ateneo e al contesto territoriale di riferimento, non sono adeguatamente supportate da un'effettiva analisi di contesto e sono suscettibili di miglioramento. Gli obiettivi strategici e operativi sono prioritariamente assegnati ai Dipartimenti che assumono la funzione chiave per il reale miglioramento degli indicatori d'impatto per l'Ateneo, ma non viene specificato come l'Ateneo ne monitori e verifichi l'effettivo raggiungimento.

L'Ateneo si è dotato di una struttura articolata per l'AQ che prevede organi e attori che operano a livello centrale (Presidio della Qualità, Nucleo di Valutazione, Delegato del Rettore per l'AQ, Ufficio Ricerca e Qualità) e a livello periferico (RAQ-D, CPDS, Presidente dei CdS, Gruppo del Riesame, Struttura di Raccordo) sui processi di AQ. I compiti e le responsabilità sono sufficientemente definiti, anche se per alcune funzioni si rileva una sovrapposizione tra i diversi attori, come per esempio la responsabilità della redazione della SUA-CdS, che nel prospetto sintetico del sistema di AQ risulta affidata al Presidente del CdS, ma nel documento delle Politiche per l'AQ è attribuita al Referente per la Qualità del Dipartimento (RAQ-D). Inoltre, la figura del Responsabile della Ricerca dipartimentale, richiamato nel documento delle Politiche di AQ, non trova nessun riscontro in termini di funzioni e ruoli sui processi di AQ relativi alla Ricerca e alla Terza Missione.

Il coordinamento sui processi di AQ a livello centrale è affidato al Delegato per la Qualità che sovrintende le attività di AQ di Ateneo di concerto con gli Organi di Governo, il Presidio della Qualità e l'Ufficio Qualità. A livello dipartimentale la funzione è affidata al RAQ-D che funge da collegamento tra l'Ufficio Qualità, il Presidio della Qualità e il Dipartimento, ma non vengono offerte evidenze sulle modalità di interazione tra le diverse strutture (audizioni, incontri programmatici, note), né sulle modalità di realizzazione dei piani di comunicazione. Il Sistema di AQ è stato oggetto di una riorganizzazione e di un rafforzamento negli ultimi anni, ma il ruolo e le funzioni di alcuni degli attori dell'AQ centrale e periferico non risultano ancora chiaramente definiti. Inoltre, non sono pianificati momenti di riesame all'interno dei quali gli Organi di Governo prendono in considerazione in maniera organica e sistematica gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche.

La comunità accademica, attraverso gli organi collegiali di gestione dell'AQ, può comunicare le osservazioni e le eventuali proposte di miglioramento. Per alcuni servizi (servizi di supporto tecnico-amministrativo e fruibilità dello *student hub*) è stata effettuata una rilevazione delle opinioni degli utenti, i cui esiti sono pubblicati nel



sito web di Ateneo.

L'Ateneo ha da poco favorito l'inclusione delle rappresentanze studentesche nelle decisioni degli organi di governo e ha adottato strategie per incentivare la loro partecipazione nelle attività di gestione dell'AQ. Permangono aspetti critici legati sia all'effettiva presenza studentesca in organi critici come le CPDS, sia alla condivisione della documentazione generale nel flusso fra organi e sulla formazione delle rappresentanze studentesche. La partecipazione degli studenti non è sollecitata a tutti i livelli, con particolare riferimento all'intera collettività studentesca.

L'Ateneo comunica le informazioni necessarie per l'accesso e la gestione della carriera universitaria attraverso il Regolamento didattico, il sito Web, l'app MyUniss. Le attività di orientamento in ingresso sono coerenti con le strategie definite per l'ammissione degli studenti e organizzate attraverso il progetto UNISCO che delinea le attività di orientamento svolte presso le scuole superiori di secondo grado e verso gli studenti universitari del primo anno, ma senza specificare nel dettaglio come sono organizzate alcune delle azioni previste dal progetto stesso.

L'Ateneo adotta strategie di reclutamento degli studenti stranieri, proponendo insegnamenti in lingua inglese per facilitare partenariati, *joint* e *double degrees* e includendo *visiting professors* nei percorsi formativi. Si rileva che molte informazioni utili per gli studenti stranieri non sono disponibili sul sito web.

Sono tenute in considerazione le esigenze di alcune categorie di studenti attraverso l'erogazione di borse di studio e servizi di *counseling* dedicati.

L'Ateneo, attraverso il progetto UNISCO, eroga attività di orientamento e di sostegno delle matricole, anche se non sono specificati i dettagli di queste attività. Viene esplicitata l'intenzione di promuovere la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale e attività di supporto agli studenti più motivati, ma non ci sono evidenze documentali di quanto effettivamente realizzato.

Il Diploma Supplement viene rilasciato e la pagina dedicata risulta dettagliata e chiara, con link che rimandano alla documentazione necessaria per inviare la propria domanda. La CEV ha apprezzato l'impegno dell'Ateneo, anche accogliendo le Controdeduzioni e aumentando il punteggio assegnato, verso le tipologie di studenti con esigenze specifiche e ha rivalutato positivamente tutte le attività messe in atto negli ultimi anni per aumentare l'attrattività e limitare la dispersione.

L'Ateneo ha definito le proprie linee strategiche in materia di offerta formativa in modo coerente con il proprio Piano Strategico. Il contesto territoriale individuato come di riferimento è prevalentemente quello regionale, anche se di fatto manca una vera e propria analisi di contesto atta a supportare con dati di fatto le scelte di programmazione dell'offerta formativa. Anche l'individuazione degli *stakeholders* effettuata nel Piano Strategico Integrato è di fatto generica e aspecifica rispetto alle realtà istituzionali e imprenditoriali di riferimento per il territorio. Non risultano del tutto definite le regole e i processi sistematici per la progettazione e la programmazione dell'offerta didattica con l'indicazione delle responsabilità, risorse e scadenze.

La visione dell'Ateneo è comunicata in modo adeguato nei documenti pubblicati sul sito di Ateneo.

L'internazionalizzazione dell'offerta didattica è compresa tra le strategie deliberate dall'Ateneo, che puntano alla costruzione di percorsi formativi in partenariato con altre istituzioni universitarie con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo. L'Ateneo è impegnato in azioni volte a favorire la mobilità degli Studenti e la selezione di Studiosi di elevata qualificazione scientifica di Paesi stranieri.

L'Ateneo si è dotato di linee guida per la consultazione delle Parti Interessate in sede sia di progettazione di nuovi CdS, sia di verifica periodica dei CdS attivi. Tramite incontri periodici e azioni di monitoraggio, il Presidio





della Qualità si accerta che le consultazioni siano svolte in modo adeguato. L'Ateneo ha organizzato anche attività di formazione rivolte ai Presidenti di CdS, ai Presidenti di CPDS, ai Referenti di Qualità dei Dipartimenti, ai Referenti per la Didattica, agli Uffici coinvolti e al PQA in materia di progettazione dei corsi di studio in un'ottica di qualità.

L'Ateneo si impegna per una rigenerazione dell'offerta formativa allo scopo anche di valorizzare le risorse di docenza presenti, le specifiche competenze e di far dialogare in modo sempre più sinergico Didattica e Ricerca. A tal fine si è dotato anche di un Cruscotto Didattico che consente di ottenere una serie di report specifici per SSD e informazioni sulla didattica erogata ed erogabile per Docente. Il Presidio della Qualità ha dotato l'Ateneo di linee guida per la composizione e il funzionamento delle CPDS di Dipartimento/Struttura di raccordo. Le linee guida prevedono una serie di deroghe alla normativa di riferimento di tipo elettivo al fine di assicurare una adeguata rappresentanza studentesca nella Commissione. La CPDS ha un ruolo attivo nella progettazione dei CdS e questo coinvolgimento trova una adeguata evidenza documentale.

Il Nucleo di Valutazione e il Presidio della Qualità svolgono attività sistematiche di monitoraggio e di analisi dei CdS. L'Ateneo ha definito nel proprio Piano Strategico anche le strategie di rigenerazione dell'offerta formativa in riferimento anche alla concatenazione dei cicli di formazione, compreso il Dottorato di Ricerca.

L'Ateneo, a partire dal Piano Integrato 2017-19, ha utilizzato degli indicatori di sintesi utili per valutare la performance di Didattica e Ricerca di Ateneo e dei Dipartimenti in chiave FFO, che sono stati impiegati per la ripartizione di una parte delle risorse dei Dipartimenti seguendo una logica premiale. È stato definito un regolamento per la progressione economica di professori e ricercatori e un regolamento per la disciplina del fondo di Ateneo per la premialità, ma non vengono offerte evidenze sulla loro applicazione. Anche i criteri di reclutamento sono definiti tramite appositi regolamenti e risultano coerenti con la programmazione di Ateneo. L'Ateneo dimostra attenzione per la qualificazione scientifica dei docenti: ha aderito al Programma Rita Levi Montalcini e promuove la mobilità internazionale ai fini della formazione dei propri docenti e ricercatori attraverso il Programma Erasmus+.

L'Ateneo ha ricevuto diverse segnalazioni dagli studenti circa le sofferenze strutturali e infrastrutturali. Ha per questo attivato, dal 2018, una serie di correttivi sulle tempistiche di programmazione delle attività didattiche per ottimizzare l'uso delle aule didattiche e ha acquisito un software di gestione (Easy-staff) di tutte le aule distribuite nei vari Dipartimenti. Le strutture sono fruibili da tutti gli studenti, anche se esistono alcune difficoltà per quanto riguarda le aule e l'accessibilità. Nel 2018 l'Ateneo ha dedicato un nuovo spazio agli studenti (Student Hub), che consiste in un sistema di aule studio aperte per la prima volta anche nel fine settimana.

All'inizio del 2019 è stato adottato un sistema di misurazione e valutazione delle performance che assicura il corretto svolgimento del ciclo della performance articolato nei processi di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale del personale tecnico-amministrativo.

È previsto infine dall'art. 28 dello Statuto dell'Autonomia l'istituzione del Consiglio del PTA che ha il compito di esprimere pareri obbligatori ma non vincolanti su diverse attività di governo dell'Ateneo. Questo consente al PTA di essere direttamente coinvolto esprimendo pareri sulle politiche e sulle strategie perseguite dall'Ateneo.

L'Ateneo ha definito una specifica politica relativa alla quantità di ore di didattica erogata e specifiche linee guida per orientare la programmazione di un'offerta formativa sostenibile, fissando in un regolamento didattico i compiti didattici per le varie categorie coinvolte nelle attività didattiche. L'Ateneo si è dotato di



strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza erogata dai diversi Dipartimenti in relazione alla quantità di ore di docenza teorica erogabile. Gli indicatori ANVUR, riferiti al 2016, segnalano un impegno del personale dell'Ateneo complessivamente inferiore (dell'8%) alle ore potenzialmente erogabili. Le elaborazioni eseguite in base al Regolamento per gli incarichi didattici di Ateneo segnalano per l'a.a. 2017-2018 un surplus del 13,2% di didattica frontale rispetto al minimo potenziale.

L'Ateneo dispone di uno strumento per effettuare il monitoraggio e l'analisi delle carriere degli studenti, del tasso di successo in termini di superamento degli esami, delle ricorrenze sulle prenotazioni degli esami, delle coperture per SSD, della didattica erogata ed erogabile per Docente. Non risultano tuttavia disponibili informazioni circa le responsabilità delle elaborazioni, la periodicità dell'aggiornamento dei dati, le responsabilità delle analisi, gli esiti delle valutazioni e le azioni conseguenti.

### 3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2)

Il Requisito 2 si riferisce all'efficacia del sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

L'Ateneo attraverso diversi sistemi gestionali (Pentaho, ESSE3) provvede alla raccolta di dati e informazioni utili per la gestione dei processi AQ della Didattica. Le attività di monitoraggio sono supportate dalla definizione di una serie di report che contengono diverse tipologie di informazioni sulle carriere degli studenti e sulle opinioni degli studenti, ai quali è possibile accedere con le credenziali di U-GOV in dotazione a una serie di attori dell'AQ. Allo stato attuale si registrano ancora delle difficoltà nella diffusione e circolazione dei dati, come rilevato anche dal Nucleo di Valutazione. L'Ateneo, tramite il Presidio della Qualità e l'Ufficio Qualità, supporta l'attuazione del sistema di AQ anche con la predisposizione di linee guida. Le interazioni con gli attori dell'Assicurazione Qualità a livello di CdS sono per lo più affidate al PQA, che non assume un ruolo centrale e definito nella diffusione delle politiche della qualità. I momenti di incontro e confronto con i Dipartimenti e con la Governance dell'Ateneo sono affidati alla responsabilità dell'Ufficio Qualità, anche se il flusso delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ, centrali e periferiche, e gli Organi di Governo non è codificato da precise procedure e protocolli di diffusione. La non ancora chiara attribuzione di ruoli e responsabilità agli organi e alle strutture centrali che intervengono sull'AQ rappresenta un limite alla piena circolazione di dati ed informazioni utili e un elemento che contribuisce al ritardo nella diffusione della cultura della qualità e nella piena assunzione di responsabilità in termini di AQ da parte delle strutture periferiche.

I singoli attori dell'AQ non hanno l'accesso a tutti i dati e le informazioni utili per una corretta autovalutazione dei processi di AQ. Non è definito con chiarezza a quale attore sia affidata la responsabilità della diffusione della cultura della Qualità e della funzione di raccordo tra le politiche della Qualità, decise dagli Organi di Governo, e gli attori dell'AQ di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione verifica regolarmente con audizioni ed esami a campione l'andamento dei CdS e dei Dipartimenti, lo stato del sistema di AQ, della redazione delle SUA-CDS, i documenti di monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.

L'attività svolta dal NdV per il monitoraggio dell'andamento dei CdS, dei Dipartimenti e del sistema di AQ in generale risulta ben organizzato e con una apprezzabile comunicazione di informazioni verso i singoli CdS.





L'Ateneo svolge un riesame periodico di CdS e Dipartimenti al fine di approfondire i problemi, tramite il Presidio della Qualità analizza i Rapporti di Riesame Ciclico e le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e le relazioni delle CPDS, fornendo ai CdS e alle CPDS indicazioni utili per migliorarne la redazione. Il NdV, in occasione delle audizioni ai CdS e della predisposizione della Relazione annuale, analizza le criticità proponendo raccomandazioni e suggerimenti. Per la verifica dei Rapporti Ciclici di Riesame il Presidio ha svolto approfondite analisi sia dei Riesami Ciclici sia delle SMA e comunicato gli esiti a Direttori di Dipartimento, Presidenti/Coordinatori dei CdS e Referenti per la didattica dei singoli CdS e Dipartimenti.

Il NdV, a seguito delle criticità e delle osservazioni emerse dal ciclo delle audizioni, ha affidato al PQA la responsabilità di verificare che i CdS e i Dipartimenti adottino strategie per la correzione delle criticità. L'Ateneo, inoltre, nel Piano Strategico Integrato 2019-21, attribuisce ai Dipartimenti la responsabilità diretta del raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi, ma non è del tutto chiaro a chi sia affidata la responsabilità di verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Il PQA ha predisposto delle linee guida per chiarire meglio i compiti e il ruolo di fondamentale importanza della componente studentesca nelle CPDS.

### 3.3 - Qualità della ricerca e della terza missione (R4.A)

Il Requisito 4 è composto da due Indicatori e valuta l'efficacia del sistema di AQ della Ricerca e della Terza Missione (TM) di Ateneo, definito nei suoi orientamenti programmatici generali e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili. L'indicatore R4.A, in particolare, verifica se l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della Ricerca e della TM.

L'Ateneo, nella predisposizione del Piano Strategico Integrato 2019-21, ha avviato un processo di analisi delle politiche e dei risultati emersi dall'attuazione del piano del triennio precedente, ha preso atto dei risultati non soddisfacenti conseguiti nella VQR e ha definito obiettivi strategici e operativi e le azioni conseguenti per migliorare la qualità della Ricerca e della Terza Missione. Per rafforzare la capacità di monitoraggio e autovalutazione dei risultati della ricerca l'Ateneo ha inoltre adottato, nel mese di ottobre 2018, il sistema di rilevazione CRUI-UniBas e ha promosso un sistema di autovalutazione dei Dipartimenti.

L'Ateneo ha affidato ai Dipartimenti la responsabilità diretta delle missioni e all'Amministrazione centrale la funzione di supporto, monitoraggio e incentivazione. L'Ateneo ha inoltre definito i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte nell'AQ della Ricerca.

L'Ateneo dispone di un sistema di raccolta e monitoraggio dei risultati della ricerca basato su IRIS, il sistema informativo per la ricerca sviluppato da CINECA, e dell'applicativo CRUI-UniBas per la simulazione delle valutazioni dei prodotti della ricerca. Questi applicativi, sebbene non ancora del tutto integrati tra loro, potranno costituire uno strumento di supporto adeguato allo sviluppo di sistematiche attività di monitoraggio dei prodotti della Ricerca. Il sistema di monitoraggio dei risultati della Ricerca non ha ancora generato report strutturati a livello di Ateneo e i risultati non sono ancora utilizzati per il riesame delle politiche per la Ricerca e per la Terza Missione.

L'Ateneo ha fissato un indicatore di sintesi per Dipartimento (ISAD), ottenuto per combinazione dell'indicatore della didattica ISD e dell'indicatore della ricerca ISRC che riproduce i criteri adottati dal Ministero per l'erogazione dell'FFO agli Atenei. Gli indicatori monitorati e utilizzati sono sostanzialmente coerenti con la procedura VQR e con le politiche interne dell'Ateneo. L'indicatore è stato impiegato per la ripartizione di una parte delle risorse ai Dipartimenti seguendo una logica premiale.



L'Ateneo si è dotato di Linee guida per la rilevazione e il monitoraggio delle attività relative alla ricerca dipartimentale. I Dipartimenti hanno costituito il Comitato per la Ricerca, la cui funzione fondamentale è il monitoraggio e la redazione di rapporti di valutazione della Ricerca.

I risultati del monitoraggio dei risultati della Ricerca sono riportati nelle Schede di Monitoraggio Annuale della Ricerca dei Dipartimenti. Ad eccezione dei Dipartimenti di Economia e di Medicina Veterinaria, non si evince se le azioni proposte siano effettivamente guidate dagli esiti del monitoraggio della Ricerca. Inoltre, ancora non risultano rilevazioni sistematiche delle azioni migliorative al di là di una Scheda di Monitoraggio realizzata dal Nucleo di Valutazione.

L'Ateneo distribuisce le risorse a ogni struttura rifacendosi agli stessi criteri utilizzati dal MIUR per la distribuzione dell'FFO alle Università, utilizzando l'indicatore di sintesi della performance nella Ricerca e nella Didattica (ISAD<sub>k</sub>), che deriva dalla media ponderata dell'indicatore della Didattica (ISD) e dell'indicatore della Ricerca (ISRC), così come parametrati nell'assegnazione FFO 2018. Il parametro di distribuzione, ancorato al FFO, è soggetto ad aggiornamento annuale, in base alle fluttuazioni del FFO e sarà impiegato per tutto il periodo coperto dal Piano Strategico (2019-2021). Tuttavia, nonostante l'individuazione di criteri oggettivi per l'assegnazione delle risorse di punti organico ai Dipartimenti, non sono ancora disponibili documenti descrittivi, in termini di dettaglio *ex ante* ed *ex post* di assegnazione dei punti organico, compreso i criteri con i quali si interviene con il cosiddetto "portafoglio trasversale". La CEV ha apprezzato l'impegno dell'Ateneo, anche accogliendo le Controdeduzioni e aumentando il punteggio assegnato, sulle politiche messe in atto e sulle risorse sensibilmente aumentate e che hanno indotto la Governance ad individuare criteri di distribuzione trasparenti e condivisi e di dotarsi di un cruscotto d'indicatori per individuare le eventuali sofferenze, comprese quelle didattiche.

L'Ateneo, dal 2017, si è dotato di un Regolamento sulla distribuzione di premialità per i docenti, ricercatori e PTA che superino l'impegno stabilito dalla legge e dai regolamenti interni, che siano oggetto di specifici incarichi o che contribuiscano all'acquisizione di commesse per conto terzi o finanziamenti pubblici o privati. Il Regolamento stabilisce che le misure di premialità, collegate alle tipologie di impegni in attività di ricerca, didattica e gestionale, sono definite *ex ante* dagli Organi di Governo (SA e CdA), ma non risultano disponibili evidenze documentali o schemi esemplificativi sulle distribuzioni già effettuate per verificare la coerenza con le politiche e le Strategie di Ateneo.

L'Ateneo si è dotato di una specifica strategia sull'attività di Terza Missione e ha avviato, dal 2018, un sistema di monitoraggio la cui efficacia andrà valutata nei prossimi anni. L'Ateneo si è inoltre dotato di specifiche strutture per valorizzare le attività di TM e Public Engagement ed è stato prodotto un primo rapporto sul monitoraggio dei risultati conseguiti dalle attività di TM sulla società e sul territorio nell'anno 2018, presentato a febbraio 2019 in una conferenza pubblica.

## 4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)

Il requisito R4.B verifica se i Dipartimenti oggetto di valutazione definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente con la programmazione strategica dell'Ateneo e dispongano delle risorse necessarie.

Il giorno 21 maggio 2019 la sottoCEV A ha incontrato i rappresentanti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (Direttore del Dipartimento e Responsabile Assicurazione Qualità del Dipartimento), mentre la sottoCEV C quelli del Dipartimento di Medicina Veterinaria (Direttore del Dipartimento e il Referente



Assicurazione Qualità).

#### 4.1 - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (R4.B)

La strategia di ricerca del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (Disea), in relazione al proprio progetto culturale e scientifico, è ben definita e anche i suoi effetti nel tessuto socio-economico e territoriale emergono in modo chiaro. Gli obiettivi del Dipartimento sono coerenti con la politica e la strategia complessiva d'Ateneo, e ciò scaturisce anche dall'analisi SWOT. Nella definizione di strategie future di ricerca il Dipartimento ha tenuto conto degli ottimi risultati dell'esercizio dell'ultima VQR 2011-2014. Infine, per la corretta funzionalità, il Dipartimento dispone di adeguati organi collegiali di governance.

Risultano rilevate e monitorate adeguatamente le attività di ricerca dei suoi componenti e sono svolte anche iniziative finalizzate a presentare e monitorare i risultati dell'attività scientifica in occasione di specifiche iniziative (come la Giornata della ricerca e della didattica del Dipartimento). Nelle relazioni del referente della ricerca vengono illustrati nel dettaglio, anche attraverso simulazioni, gli indicatori di qualità della ricerca per Area, sub aree GEV e per SSD.

Il Dipartimento, nel suo programma di sviluppo, prevede l'attuazione di azioni correttive finalizzate al miglioramento continuo. Il monitoraggio è evidenziato nei rapporti del referente della ricerca.

Sono individuati i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse coerentemente con quanto stabilito dalle politiche di Ateneo e sono indicati criteri di distribuzione delle risorse e di premialità in modo del tutto adeguato attraverso una procedura valutativa dei prodotti scientifici che tiene conto anche degli esiti della VQR, delle strategie d'Ateneo e della SUA-RD. Complessivamente, l'attività di valutazione e monitoraggio della produzione scientifica è appropriata.

Dal Programma di sviluppo emerge una potenziale criticità riguardo le infrastrutture per la didattica e per la ricerca. Nello specifico, risulta una carenza di laboratori avanzati per l'analisi dei dati, di stanze per i docenti e di infrastrutture di connessione alla rete indispensabili per l'attività di ricerca. Tuttavia, per sopperire a questa situazione, il Disea ha in programma una serie di azioni mirate alla riqualificazione delle infrastrutture. L'attività del personale amministrativo complessivamente risulta coerente con gli obiettivi del Dipartimento.

Di seguito, il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali relativamente a ogni Punto di Attenzione del requisito R4.B.

**Tab. 7 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali**

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	8
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	8
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	8
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	6
		<b>Valutazione dell'indicatore: Molto positivo</b>

#### 4.2 - Dipartimento di Medicina Veterinaria (R4.B)

Il Dipartimento di Medicina Veterinaria definisce le proprie strategie su Ricerca e Terza Missione a partire dalle proprie competenze specifiche (SSD prevalentemente di area CUN 07, ma arricchiti dal novembre 2017 da docenti di altre aree CUN), sviluppando tematiche per il progresso del territorio anche con respiro internazionale - in particolare per quanto riguarda i territori che si affacciano sul Mediterraneo- e presentando



un progetto adeguato e coerente con le Linee strategiche di Ateneo.

Il Dipartimento ha indicato i propri obiettivi strategici e ha individuato i soggetti preposti al monitoraggio. Solo dall'a.a. 2017-2018 il Dipartimento ha avviato un proprio sistema di monitoraggio dei prodotti della Ricerca (quantità e collocazione editoriale dei prodotti) e delle attività di Public engagement, mentre le altre attività di Terza Missione, identificate con priorità alta negli obiettivi dipartimentali, non sono ancora pienamente organizzate e monitorate.

Il Piano Triennale 2019-2021, raccordandosi in parte con gli obiettivi della SUA-RD e con i risultati ottenuti, indica nuovi obiettivi coerenti con l'analisi svolta, senza tuttavia individuare strumenti per monitorare e dimostrare l'efficacia di quanto messo in atto.

Il Dipartimento lamenta una forte carenza di risorse destinabili alla ricerca e al personale che hanno indotto il Direttore ad agire "in emergenza", senza aver elaborato una programmazione strategica. Nella documentazione, ivi compreso il Piano Triennale 2019-2021, non sono chiaramente identificati criteri e modalità di distribuzione delle risorse sia economiche sia di personale, mentre sono stati individuati criteri oggettivi per la premialità nell'ambito dell'attribuzione di *visiting professor* e degli assegni di ricerca, coerenti con il Piano Triennale di Dipartimento e con linee strategiche di Ateneo.

Le strutture e attrezzature presenti presso il Dipartimento e i Centri di Ricerca sono adeguate a supportare le diverse aree di ricerca: la dotazione di attrezzature diagnostiche all'avanguardia, come Tomografia Assiale Computerizzata (TAC) e Risonanza Magnetica (RM), consente di erogare competenze cliniche altamente qualificate e di fornire la possibilità di sviluppare ricerche negli ambiti che caratterizzano la missione del Dipartimento. Anche i laboratori per la ricerca non clinica dispongono di grandi attrezzature coerenti con gli ambiti della ricerca dipartimentale. Le strutture e le attrezzature sono adeguate e fruibili anche dai dottorandi di ricerca.

Con l'eccezione del manager didattico, non è presente un sistema di definizione di compiti e responsabilità del PTA.

Di seguito, il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Medicina Veterinaria relativamente a ogni Punto di Attenzione del requisito R4.B.

**Tab. 8 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Medicina Veterinaria**

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	7
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	7
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	6
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	7
<b>Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente</b>		



## 5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)

Attraverso la valutazione del Requisito R3 – *Qualità dei Corsi di Studio* – la CEV ha l’obiettivo di verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione del Corso con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari del CdS. Viene inoltre verificata la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l’apprendimento centrato sullo studente.

Come stabilito dalle Linee Guida, i CdS valutati in occasione della visita dell’Ateneo hanno ricevuto un giudizio di accreditamento dicotomico (positivo o negativo), ovvero non graduato secondo la scala utilizzata per l’accreditamento della Sede.

**Tab. 9 – Elenco dei CdS valutati**

Denominazione	Classe di Laurea
Economia Aziendale	LM-77
Sistemi Agrari	LM-69
Urbanistica, Pianificazione della Città, del Territorio, dell’Ambiente e del Paesaggio	L-21
Medicina e Chirurgia	LM-41
Medicina Veterinaria	LM-42
Scienze dell’Educazione	L-19



## 5.1 – Economia Aziendale (LM-77)

Le azioni di progettazione del Corso di Studio Economia Aziendale e consultazione delle parti interessate risultano coerenti. Sono state recepite le valutazioni emerse dagli incontri rispetto alle necessità del mercato del lavoro e sono stati chiaramente identificati tutti gli *stakeholders* interessati ai profili professionali in uscita. Le caratteristiche tipiche del CdS emergono dalla documentazione pubblica (SUA-CdS 2018) nei suoi diversi aspetti culturali e professionali. La descrizione delle conoscenze e competenze del laureato magistrale in Economia aziendale risulta adeguata. Le competenze del profilo sono descritte in modo chiaro e completo e sono individuati gli sbocchi professionali, anche in relazione al contesto e alla vocazione territoriale.

Dal confronto diretto con i docenti risulta anche attivo il processo di sperimentazione pratica, attraverso l'utilizzo dei laboratori e l'analisi di casi studio. Gli obiettivi formativi specifici sono correlati alla tabella delle attività formative e trovano adeguato riscontro nelle attività formative. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi risultano coerenti con i profili professionali individuati dal CdS, così anche i percorsi risultano coerenti con gli obiettivi. Le attività didattiche previste (lezioni, esercitazioni, e laboratori) sono nel loro insieme adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, così come le attività di supporto agli studenti per lo svolgimento di tirocini e stage.

I processi e le azioni di orientamento in ingresso mettono al centro le esigenze e le aspettative dello studente, tuttavia le attività in itinere non garantiscono il processo di verifica degli insegnamenti in cui gli studenti incontrano le maggiori difficoltà. Le azioni di accompagnamento al mondo del lavoro, anche se soltanto di recente, tengono conto dei risultati di monitoraggio delle carriere e delle prospettive occupazionali.

Le conoscenze richieste e raccomandate in ingresso sono individuate, descritte e vengono pubblicizzate via web. Il possesso delle conoscenze iniziali dei candidati viene verificato attraverso un colloquio, mentre per le competenze linguistiche viene somministrato un test. Per quanto riguarda l'organizzazione della didattica, gli orari delle lezioni consentono agli studenti di avere tempo sufficiente per lo studio individuale.

Non risultano informazioni specifiche circa la possibilità di iscrizione part-time per studenti lavoratori e iniziative rivolte a studenti con esigenze particolari. Si evidenzia comunque l'impegno del CdS a garantire assistenza agli studenti diversamente abili e con disturbi dell'apprendimento grazie alla presenza di un delegato in grado di gestire le eventuali richieste di sostegno.

Le iniziative rivolte a incentivare i processi d'internazionalizzazione della didattica e della mobilità degli studenti per periodi di studio all'estero sono pienamente soddisfacenti. Anche l'attività di verifica e monitoraggio delle attività svolte all'estero degli studenti è appropriata. Risulta anche un incremento della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari nell'ambito di programmi Erasmus mediante accordi con istituzioni straniere per il conseguimento di *double* e *joint degrees*.

Il CdS stabilisce lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali lasciando tuttavia ampia libertà organizzativa ai docenti. Le modalità di verifica adottate per alcuni insegnamenti presentano ancora elementi di criticità, rilevate anche dalla CPDS, in via di risoluzione. Nella maggior parte degli insegnamenti le modalità di verifica sono chiaramente descritte e gli studenti incontrati in aula e quelli presenti in CPDS complessivamente si sentono soddisfatti dalle procedure con cui vengono svolti gli esami.

Il corpo docente è adeguato a sostenere le esigenze del CdS in termini di requisiti minimi di docenza e di valore scientifico ed è quindi complessivamente in grado di soddisfare i risultati di apprendimento attesi dagli studenti. Il rapporto studenti/docenti si attesta fra 10 e 12, quindi in linea con la media nazionale. Il rapporto studenti/docenti complessivo (pesato per ore docenza), pur essendo in passato molto elevato, ha registrato



negli ultimi anni una riduzione. Le competenze scientifiche dei docenti risultano adeguate e pertinenti rispetto agli obiettivi formativi.

I servizi di supporto alla didattica presentano delle carenze in termini di dotazione di personale. Il PTA, il cui lavoro viene coordinato dagli organi di governance, non ha una responsabilità precisa di un CdS ma si occupa globalmente dell'offerta formativa. Anche le infrastrutture di sostegno alla didattica, in particolare aule studio e laboratori informatici, presentano alcune criticità da gestire. Tuttavia, grazie a un trasferimento di fondi è ormai in fase avanzata il potenziamento della dotazione infrastrutturale di aule, spazi per gli studenti e studi per i docenti.

L'attività collegiale, nel coordinamento dell'attività didattica e nella discussione delle problematiche affrontate, è soddisfacente, per quanto queste non risultino sempre efficaci a causa di problemi strutturali (aule e distribuzione dei docenti fra le due sedi). Le opinioni degli studenti vengono periodicamente analizzate dalla Commissione didattica del Dipartimento, mentre la CPDS valuta le performance dei docenti e identifica eventuali criticità. Infine, con l'istituzione di un'area dedicata alle segnalazioni nel sito web del Dipartimento, vengono assicurate agli studenti idonee procedure per manifestare eventuali reclami o insoddisfazioni.

Alle considerazioni complessive della CPDS e degli altri organi di AQ sono accordati credito e visibilità sicuramente all'interno del CdS.

Il CdS promuove azioni di confronto con i principali interlocutori del mondo produttivo e degli enti territoriali, provvede a consultare le parti interessate e a sviluppare azioni di miglioramento continuo, tendendo anche ad ampliare il gruppo dei possibili *stakeholders*, ancorché il processo non sia organicamente strutturato.

**Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS in Economia Aziendale**

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta **ACCREDITATO**



## 5.2 – Sistemi Agrari (LM-69)

Il Corso di Studio Sistemi Agrari è stato progettato nel 2008 e, da allora, la sola innovazione è stata l'attivazione di due indirizzi. Solo alla fine del 2018 è stata intrapresa un'iniziativa volta a creare un Comitato di Indirizzo specifico, con consultazioni dirette con gli *stakeholders*.

I quadri della SUA-CdS 2018 descrivono con chiarezza il carattere del CdS. I vari elementi che caratterizzano il profilo culturale e professionale del laureato sono descritti in modo chiaro e completo. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono declinati in modo chiaro e sono coerenti con i profili individuati dal CdS. L'offerta formativa e i percorsi sono presentati in modo adeguato.

Le attività di orientamento in ingresso sono principalmente gestite con l'orientamento in uscita dai percorsi triennali. Complessivamente, le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e di accompagnamento al mondo del lavoro) favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti e tengono sufficientemente conto dei risultati di monitoraggio delle carriere.

La verifica del possesso dei requisiti curriculari per l'accesso al CdS di tutti gli studenti, tenuto conto dei numeri contenuti e della prevalenza di iscritti provenienti dai percorsi triennali precedenti, è condotta in modo informale. La procedura per la verifica delle conoscenze iniziali per gli studenti non provenienti da corsi di studio ad accesso diretto non è ben definita e scarsamente pubblicizzata.

Per gli studenti con disabilità e gli studenti in liberà vigilata è stato individuato un docente del Dipartimento in qualità di referente; tuttavia non sono presenti informazioni specifiche relative all'autonomia dello studente, né alla flessibilità della formazione.

Il CdS ha costituito un Comitato per l'internazionalizzazione, che recentemente ha conseguito significativi miglioramenti in termini di studenti fruitori di borse Erasmus e di altre opportunità di mobilità internazionale. Lo svolgimento delle verifiche è definito in modo chiaro nei Syllabus e le modalità delle verifiche sono adeguatamente descritte nelle schede degli insegnamenti. Tutti i docenti di riferimento di ruolo appartengono a SSD caratterizzanti la Classe di Laurea, il rapporto studenti/docenti è buono e risulta valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

Il rapporto con i docenti e la didattica in generale risultano soddisfacenti per la maggioranza degli studenti e dei laureati. Le criticità relative alla docenza individuate dalla CPDS sono tendenzialmente acquisite dal Consiglio.

È presente una programmazione del lavoro svolto dal PTA, corredata da responsabilità e obiettivi coerenti con l'offerta formativa del CdS. Con riferimento alle strutture di sostegno alla didattica, segnalate come carenti in più punti nei documenti, risulta siano già in opera i lavori previsti che si stanno apprestando alla conclusione. Gli studenti hanno infatti segnalato che sono a conoscenza della prossima risoluzione delle criticità segnalate con la messa in funzione della nuova struttura, di cui conoscono già la destinazione.

Di contro, le attività che si svolgono in campo (anche sostitutive di quelle laboratoriali) hanno invece un'ottima dotazione e sono fruibili dagli studenti anche attraverso un servizio di navetta messo a disposizione dal CdS stesso per recarsi nelle strutture.

Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami e alle attività di supporto. I problemi risultano adeguatamente rilevati, meno le loro cause.

La collaborazione con le parti interessate è affidata, per lo più, a rapporti diretti che i docenti del CdS hanno stabilito con enti e aziende che non prevedono incontri sistematici e collegiali. Le parti interessate intervistate





durante i colloqui mostrano interesse nella collaborazione col CdS, soprattutto sul piano dello sviluppo della tesi finale per il conseguimento del titolo e per le attività di tirocinio pratico, meno nella proposizione di miglioramenti di percorso del CdS.

Il tirocinio, come la stessa CPDS conferma, rappresenta un elemento di fondamentale raccordo tra il mondo accademico e il mondo lavorativo che ancora non ha trovato una compiuta sistematizzazione nel percorso formativo.

Un'attività di monitoraggio degli esiti della didattica è stata avviata di recente. I responsabili del CdS mostrano attenzione ai risultati del monitoraggio, in termini di mantenimento o potenziamento dei curricula in base alle esigenze del livello formativo superiore.

**Tab. 11 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Sistemi Agrari**

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta ACCREDITATO



### 5.3 – Urbanistica, Pianificazione della Città, del Territorio, dell’Ambiente e del Paesaggio (Alghero) (L-21)

Il Corso di Studio Urbanistica, Pianificazione della Città, del Territorio, dell’Ambiente e del Paesaggio ha un percorso aderente alla figura che si vuole formare. In fase di progettazione le esigenze e le potenzialità di sviluppo sono state prese in considerazione in modo sufficiente. Le interazioni con le parti interessate sono state avviate nel 2010 e riprese con maggiore intensità nel 2018, ma la loro individuazione e consultazione presenta un perimetro di confronto ancora ristretto.

Il carattere del CdS nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti è descritto in modo chiaro, come pure i profili in uscita e gli sbocchi professionali per i quali si vogliono preparare i laureati. Anche le conoscenze, le abilità e le competenze richieste dal profilo culturale e professionale del CdS sono ben definite.

I risultati di apprendimento attesi sono declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali; ugualmente coerenti gli sbocchi professionali individuati.

L'offerta e i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

Il CdS non si appoggia solo alle attività di orientamento realizzate dall’Ateneo ma affianca a tale attività alcune iniziative di orientamento proprie, tali da consentire sia scelte consapevoli degli studenti sia il monitoraggio delle carriere. Soddisfacenti le attività di accompagnamento al mondo del lavoro, anche se non sembrano sortire particolari risultati.

Le conoscenze richieste in ingresso sono individuate, descritte e rese pubbliche. Sono presenti iniziative per la verifica delle conoscenze indispensabili e attività di sostegno in ingresso e in itinere.

Le carenze sono adeguatamente individuate e si attuano le conseguenti iniziative per il recupero di OFA.

L’organizzazione didattica e il corpo docente supportano lo studente permettendone l’autonomia. Metodi e strumenti didattici sono sufficientemente flessibili. Sono presenti iniziative di supporto per studenti con esigenze specifiche ed è favorita l’accessibilità a spazi e materiali.

L’attività di supporto all’internazionalizzazione risulta ampia, con numerose iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all’estero. Tali attività hanno il positivo riscontro di indicatori notevolmente superiori sia ai valori d’area geografica che a quelli nazionali, a dimostrazione dell’intensa attività di scambio e di relazioni internazionali avviato dal CdS.

Il CdS dimostra una buona attenzione nella definizione, stesura e pubblicizzazione delle verifiche intermedie e finali. Il Syllabus dei singoli insegnamenti è costantemente monitorato da un referente *ad hoc* nominato, il quale discute gli esiti del monitoraggio nella CPDS. A parte qualche incongruenza o incompleta compilazione, è ritenuto un utile strumento di condivisione e di pieno supporto alle necessità degli studenti.

I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS e il legame tra competenze scientifiche e obiettivi didattici è soddisfatto. Da migliorare e incrementare le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline, per le quali al di là dell’adesione da parte dei docenti alla rilevazione del fabbisogno di formazione da parte dell’Ateneo non risultano iniziative in essere.

I servizi di supporto alla didattica, strutture e spazi sono adeguati alle necessità del CdS con situazioni specifiche che il Gruppo del Riesame e la CPDS evidenziano come migliorabili. La presenza delle segreterie presso la sede del Dipartimento e la presenza dell’Ufficio Relazioni internazionali sono fondamentali alla gestione delle pratiche e delle procedure di accesso a stage e tirocini anche all’estero.

Si evidenzia e si rimarca l'importante contributo del PTA e del Manager didattico, che hanno contribuito a costruire e mantenere l'attuale situazione di servizio agli studenti altamente positiva.

Sono presenti soddisfacenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

Le opinioni e i suggerimenti degli studenti sono presi in dovuta considerazione e contribuiscono al governo e al miglioramento del CdS. Il CdS ha chiaro che l'interazione con le parti interessate è uno degli aspetti da migliorare, anche per i risultati non lusinghieri degli esiti occupazionali.

Il CdS garantisce in modo sufficiente che l'offerta formativa sia aggiornata e rifletta conoscenze disciplinari avanzate. Ugualmente adeguato il monitoraggio su percorsi, esami ed esiti occupazionali.

Il CdS ha avviato un monitoraggio degli abbandoni e sull'alta percentuale di laureati non occupati, individuando delle azioni migliorative anche grazie al supporto derivante da vari incontri con gli studenti che hanno consentito di approfondire alcuni aspetti della problematica.

**Tab. 12 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Urbanistica, Pianificazione della Città, del Territorio, dell'Ambiente e del Paesaggio**

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta ACCREDITATO



## 5.4 – Medicina e Chirurgia (LM-41)

Il Corso di Studio in Medicina e Chirurgia ha avviato una prima consultazione con l'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi nel 2009, tuttavia le consultazioni successive con le parti interessate hanno coinvolto prevalentemente l'Ordine dei Medici delle Province di Sassari e Olbia-Tempio, limitandole a una dimensione locale.

Il carattere del CdS è in linea con la specificità di questa Classe di Laurea e gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti sono ben delineati. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono ben descritti, tuttavia non risultano ben chiare poiché abbastanza generiche le modalità di accertamento dell'apprendimento relativamente a tirocini, esercitazioni e laboratori. Le modalità di valutazione dell'apprendimento risultano a volte non chiaramente esplicitate e individuate, a fronte di una chiara declinazione del profilo culturale e scientifico del laureato del CdS.

Il percorso formativo risulta coerente con gli obiettivi formativi delineati e allo stesso modo risultano pertinenti i contenuti disciplinari. Una criticità è rappresentata dai tirocini curriculari, di cui non è chiaro come quelli formativi siano integrati e valutati nell'ambito dei diversi insegnamenti e della rispettiva prova finale.

Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti. L'orientamento in itinere è volto soprattutto a evitare l'accumulo di ritardo degli studenti, una parte del quale deriva da problemi relativi alla ritardata immatricolazione. L'introduzione e l'accompagnamento al mondo del lavoro tiene conto delle prospettive occupazionali dei laureati e sono state intraprese delle azioni volte ad ampliare gli sbocchi occupazionali dei neolaureati.

Le opzioni di percorsi flessibili per l'apprendimento autonomo degli studenti sono buone, anche se non sempre chiaramente identificate. Relativamente agli studenti con disabilità o DSA il Regolamento prevede, oltre a un contributo economico, degli ausili specifici di sostegno allo studio. Per gli studenti fuori sede è previsto un utile servizio sanitario integrativo; per gli studenti stranieri - in particolare per quelli partecipanti a progetti ERASMUS - sono previsti assistenza medica gratuita, riduzioni sul trasporto pubblico locale, scontistica per spettacoli ed eventi sportivi, riduzioni sul costo dell'utilizzo del servizio mensa. Va segnalata la lodevole iniziativa del Polo Universitario Penitenziario (P.U.P) per permettere l'iscrizione e l'erogazione della formazione anche a soggetti in regime di detenzione.

Il CdS offre notevoli iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti, anche grazie al contributo della Regione Sardegna. La possibilità di sviluppare parte della carriera all'estero è un asset del CdS di cui gli studenti hanno tratto vantaggio come dimostrano i dati della SMA 2018. La pagina web dell'area internazionale è esauriente e ricca di informazioni e risorse utili. Molto buono anche il sostegno economico, incluso quello agli studenti con disabilità.

Emerge una incompleta compilazione delle schede di insegnamento e le modalità di verifica intermedia e finale non sono esplicitate in maniera strutturata, ma lasciate prevalentemente alla comunicazione verbale del docente all'inizio della lezione. Poche sono le schede di insegnamento disponibili sul portale di Ateneo e in pochissime è fatto riferimento alle modalità di verifica.

Tutti i docenti di riferimento di ruolo appartengono a SSD di base o caratterizzanti, pertanto il valore di riferimento è abbondantemente superiore ai 2/3. La dotazione della docenza risulta adeguata per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS. Il quoziente docenti/studenti è lievemente inferiore alla media dell'area geografica di appartenenza, ma superiore alla media degli indicatori a livello nazionale. Tale disallineamento è segnalato ripetutamente nel RRC 2018 oltre che discusso con il NdV. Per risolvere questa



criticità è stato suggerito che l'Ateneo incrementi le risorse trasferite ai dipartimenti afferenti al CdS e al contempo che i dipartimenti intervengano orientando il reclutamento verso i SSD sofferenti.

Non sono definite le modalità con le quali viene valorizzato il legame tra competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, né sono organizzate iniziative di sostegno allo sviluppo di competenze didattiche.

I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS; il lavoro svolto dal personale TA è programmato ed è corredato da responsabilità e obiettivi coerenti con l'offerta formativa. Tuttavia, è da segnalare la necessità di potenziare il settore TA il quale, nonostante gli apprezzabili sforzi, è sottorganico e pertanto è in difficoltà in alcuni momenti dell'anno accademico. In termini di aule invece emerge la necessità di dotarsi di aule più capienti, di aule studio e di laboratori.

Il CdS si è dotato di una serie di attività collegiali che assicurano l'analisi delle problematiche emerse dai questionari delle opinioni degli studenti. Gli studenti dispongono del supporto di Docenti tutor e dei rappresentanti degli studenti, oltre al Garante degli Studenti. Le problematiche emerse vengono segnalate al Coordinatore dal Gruppo di Riesame e dal Gruppo AQ e, dopo essere state analizzate, vengono riportate al Presidente del CdS.

Sono riportate continue consultazioni con le parti interessate, anche se non è possibile valutare la regolarità e la periodicità di questi incontri. Esiste una consultazione continua di docenti, studenti e personale di supporto al fine di individuare criticità e azioni migliorative.

**Tab. 13 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Medicina e Chirurgia (LM-41)**

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	5
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : **il CdS risulta ACCREDITATO**



## 5.5 – Medicina Veterinaria (LM-42)

La fase di progettazione iniziale (2009) del Corso di Studio Medicina Veterinaria risulta adeguata e il suo carattere professionalizzante si è arricchito negli anni con il confronto continuo e attivo con Enti e Associazioni presenti sul territorio, con il loro coinvolgimento nelle attività del tirocinio e nell'attivazione di attività seminariali di interesse per il mondo della professione.

La definizione del profilo professionale e la descrizione delle conoscenze, abilità e competenze del laureato sono coerenti con gli obiettivi formativi previsti dalla classe di laurea, anche se il legame tra le funzioni in un contesto lavorativo e le abilità e le competenze non risulta ben definito. Anche l'acquisizione di abilità mediante la frequenza del tirocinio non è del tutto chiara, ma si riscontra anche il forte impegno del CdS per migliorare le abilità e le competenze mediante attività professionalizzanti, processo reso possibile in particolare dall'attivazione dell'Ospedale Veterinario e dalle attività di tirocinio curriculare.

Gli obiettivi formativi sono declinati in aree di apprendimento e risultano coerenti con le competenze e gli sbocchi professionali. La descrizione dei risultati di apprendimento disciplinari e trasversali dei singoli insegnamenti rispetto ai descrittori di Dublino e il livello acquisito non sono chiaramente definiti e indicati nelle schede insegnamento.

L'offerta formativa e l'articolazione del percorso risultano coerenti con gli obiettivi formativi definiti sia nei contenuti disciplinari sia negli aspetti metodologici. Le tipologie delle attività didattiche, in particolar modo per la parte legata all'attività pratica all'interno degli insegnamenti e nel tirocinio, risultano adatte per il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Le attività di orientamento sono numerose e adeguate. Il CdS mantiene un costante e adeguato monitoraggio sulle carriere studenti, cercando di individuare gli insegnamenti e le modalità organizzative che influiscono in maniera negativa e ponendo anche interventi correttivi.

Non sono presenti servizi di accompagnamento al mondo del lavoro gestiti direttamente dal CdS, in quanto il servizio di job placement viene svolto a livello di Ateneo. Rispondendo alla normativa ministeriale per l'accesso programmato il CdS individua, descrive e pubblicizza adeguatamente le conoscenze richieste e verifica il possesso delle conoscenze iniziali tramite test ministeriale. Non sono presenti attività specifiche per il recupero degli OFA, pur dichiarando che sono organizzate attività di recupero, con verifica dei risultati al termine del primo anno. Per le discipline percepite più difficili vi è il tutorato legato al progetto TESCO.

L'organizzazione didattica evidenzia un'implementazione di metodi e strumenti didattici adattabili alle diverse esigenze degli studenti, in particolare il Piano triennale 2019/21 propone obiettivi legati a processi innovativi in ambito didattico, tra cui un sistema di gestione e comunicazione tramite APP e l'utilizzo della Piattaforma multimediale per lo studio di casi clinici, non ancora attivata. Inoltre, vi è a disposizione la piattaforma Moodle, a cui i docenti possono accedere per predisporre materiale a supporto delle diverse necessità degli studenti. Il CdS ha postazioni studio e programmi per facilitare l'apprendimento di soggetti ipovedenti e DSA. Le attività, ivi comprese quelle per favorire una maggior autonomia da parte dello studente, risultano adeguate.

Esiste una buona rete di strutture per la mobilità degli studenti all'estero, con 20 accordi in essere. Il CdS ha altresì attivato 11 sedi all'estero per il tirocinio, per il quale è attivo anche il programma Ulisse verso i Paesi non aderenti all'Erasmus, finanziato dalla Regione Sardegna. La grande attività nel settore internazionalizzazione ha collocato il Dipartimento al primo posto per la mobilità all'estero nell'ateneo sassarese, con un incremento degli studenti in uscita (43 nell'ultimo anno).

Lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali non è definito in forma chiara per tutti gli insegnamenti.



La numerosità e qualificazione del corpo docente risulta più che soddisfacente. Il quoziente studenti/docenti all'analisi degli indicatori SMA è nettamente a favore degli studenti rispetto alla media nazionale. Il rapporto studenti/docenti per il primo anno di corso (IC 28) è altrettanto favorevole. La produzione scientifica dei docenti, sia in termini quantitativi che qualitativi, monitorata dal Comitato per la Ricerca, è rispondente a garantire competenze aggiornate nei diversi ambiti disciplinari.

La dotazione e qualificazione del personale in forza al Dipartimento risultano adeguate. Il lavoro svolto dal personale tecnico amministrativo viene programmato, monitorato e valutato solo per alcuni servizi. Le strutture didattiche, anche per lo svolgimento di attività professionalizzanti pratiche, sono soddisfacenti e di facile accesso per gli studenti. Sono disponibili spazi adeguati alla numerosità degli studenti riservati allo studio e attrezzati per il consumo di pasti.

Gli esiti della valutazione degli studenti sono discussi collegialmente nel consiglio di CdS in forma aggregata, ed è recente l'istituzione della giornata della valutazione, in cui il Presidente di Corso di Studi e il Direttore di Dipartimento presentano i risultati dell'opinione studenti a tutta la popolazione studentesca. Gli incontri con gli studenti e con la CPDS fanno emergere un sistema attento all'ascolto degli studenti, che favorisce un confronto attivo sui problemi. Si rileva una fitta rete di relazioni con le Parti interessate, che consente di aggiornare le conoscenze principalmente tramite seminari organizzati per il mondo della professione e aperti agli studenti, e tramite le attività di tirocinio che svolgono anche una funzione di orientamento in itinere dello studente.

Il CdS attraverso gli organi preposti pone attenzione ad analizzare l'offerta formativa al fine di aggiornarla rispetto alle competenze richieste dalla formazione di terzo livello rappresentata dalle scuole di specializzazione, mentre è assente per il Dottorato di ricerca. Gli esiti occupazionali vengono monitorati nei processi di autovalutazione, mentre non vi sono evidenze su esami e risultati degli esami.

**Tab. 14 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Medicina Veterinaria (LM-42)**

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	8
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	8
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Molto positivo</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta ACCREDITATO



## 5.6 – Scienze dell’Educazione (L-19)

Il Corso di Studio Scienze dell’Educazione ha adeguatamente identificato le parti interessate in termini di eterogeneità e di coerenza con gli sbocchi professionali. Il carattere del CdS risulta sufficientemente chiaro nei suoi aspetti scientifici e culturali. Relativamente agli aspetti professionalizzanti si nota ancora un disallineamento tra i diversi campi delle SUA-CdS dove non vi è perfetta coerenza tra i diversi quadri di progettazione. Le conoscenze e le competenze sono descritte in modo soddisfacente e le scelte fatte dal CdS in merito ai *curricula* da attivare risultano rispondenti alle esigenze del territorio e della popolazione studentesca, ma non coprono del tutto le esigenze del settore educativo (in particolare sull’area 0-3 anni). Gli obiettivi formativi del CdS e i risultati di apprendimento attesi sono più che adeguatamente declinati per aree di apprendimento e aree disciplinari e risultano coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali precedentemente individuati.

L’offerta e i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti sia nei contenuti sia nei metodi utilizzati. Dai Syllabi consultati a campione emerge una buona coerenza tra obiettivi formativi, contenuti disciplinari, campi di applicazione e metodi adottati.

Le attività di orientamento svolte dal CdS risultano utili per permettere agli studenti di intraprendere con coscienza il percorso che li porterà a essere educatori professionali socio-pedagogici. Il CdS conduce un’analisi delle carriere e un monitoraggio della situazione lavorativa dei propri laureati e, oltre ad organizzare seminari orientativi e tematici per gli studenti che stanno svolgendo il tirocinio, monitora l’indice di soddisfazione degli enti in cui viene svolto il tirocinio curricolare.

Le conoscenze in ingresso sono descritte e individuate e il possesso delle stesse è correttamente verificato. Sono previste attività di sostegno, ma le attività in itinere (tutoraggio) sono una criticità di cui il CdS risulta consapevole e su cui ha definito obiettivi specifici di miglioramento. Le eventuali carenze degli studenti sono puntualmente individuate e comunicate, ma attualmente il CdS non ha attivato specifiche attività di recupero. L’organizzazione didattica crea i presupposti per l’autonomia dello studente (nelle scelte, nell’apprendimento critico e nell’organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno più che adeguati da parte del corpo docente e del personale tecnico amministrativo a supporto della didattica. Il PTA coinvolto nei servizi risulta più che qualificato. Il CdS si sta riorganizzando, anche dal punto di vista didattico, per far fronte all’aumento del numero degli studenti iscritti senza rinunciare all’impiego di strategie didattiche diversificate. Per gli studenti lavoratori o con figli piccoli non si evidenziano attività specifiche, mentre per gli studenti con disabilità e DSA il CdS rimanda alle attività di Ateneo.

Sono previste diverse iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all’estero, organizzate in modo più che soddisfacente.

Le indicazioni per lo svolgimento della dissertazione finale sono chiare, ma per alcuni insegnamenti non viene esplicitato in modo esaustivo il tipo di prova, i pesi e i relativi risultati attesi. Inoltre, le modalità di verifica rese esplicite per i singoli insegnamenti non sono sempre adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e/o si segnala una bassa uniformità nel modo in cui i docenti compilano i Syllabi, così come è evidente un non completo allineamento alle linee guida del PQA dell’Ateneo.

I docenti sono sufficientemente adeguati per qualificazione, ma si evidenziano criticità sulla numerosità del corpo docente, a cui il CdS risponde con la scelta del numero programmato locale, con la restrizione ad un solo curriculum (e la conseguente non attivazione del curriculum per l’infanzia), nonché la non attivazione della LM-50. Vi è una corretta relazione tra SSD di appartenenza e insegnamenti erogati, controllati a campione.



Le opinioni degli studenti e dei docenti in merito agli spazi riservati alla didattica (aule e laboratori) risultano negative e con un andamento in peggioramento. Sono tuttavia in corso piani di miglioramento e nuove convenzioni già a partire dal prossimo a.a.

Il CdS effettua un monitoraggio sull'uso che gli studenti fanno delle pagine web degli insegnamenti e sulle loro opinioni sugli spazi riservati alla didattica, ma non sono presenti analisi su altri aspetti (utilizzo dell'app *MyUniss*, piattaforme di e-learning, pagina Self Studenti). Non si è data evidenza di una programmazione formale del lavoro svolto dal PTA, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami e alle attività di supporto hanno portato a rivedere, in parte, la distribuzione degli insegnamenti e l'utilizzo di prove in itinere. Il CdS monitora adeguatamente i propri punti di forza e di debolezza. Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) è dato credito, ma non sempre i rapporti del Gruppo di Riesame hanno preso in carico in modo analitico le raccomandazioni nonché le linee guida del PQA o le segnalazioni del NdV o della CPDS.

Possono dirsi adeguatamente garantite le interazioni in itinere con le parti interessate consultate, anche in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, dovute alla normativa di riferimento. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente revisionata, vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio in modo soddisfacente, così come i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS.

Tab. 15 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienze dell'Educazione (L-19)

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta ACCREDITATO



## 6 - Giudizio finale

Ai fini dell'Accreditamento Periodico del Università degli Studi di Sassari, le valutazioni espresse dalla Commissione di Esperti della Valutazione selezionati dall'ANVUR e sintetizzate in questo rapporto hanno condotto al seguente giudizio finale, espresso secondo la scala definita nel DM 6/2019, art. 3:

**Livello C, corrispondente al giudizio SODDISFACENTE, con punteggio finale (*Pfin*) pari a 6,30.**

L'ANVUR propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.